

**IL CASO.** I centri di raccolta comunale dovevano servire per la differenziata. Ne erano previsti 98, costruiti grazie ai fondi europei, ma ne funzionano soltanto 41

# Rifiuti, fermi 57 impianti costati 38 milioni

## PALERMO

●●● Dovevano essere la prima base per far decollare la differenziata e per questo motivo la Regione aveva investito nei centri comunali di raccolta ben 38,2 milioni. Eppure su 98 impianti previsti dalla Regione e finanziati con i fondi europei, oltre la metà non funziona: strutture realizzate per restare come cattedrali nel deserto.

Il caso rischia di ora di arrivare fino a Bruxelles perchè l'eurodeputato grillino Ignazio Corrao ha realizzato un dossier in cui segnala sprechi e incongruenze. E nell'attesa insieme ai colleghi palermitani Claudia La Rocca, Claudia Mannino e Giampiero Trizzino ha scritto all'assessorato regionale ai Rifiuti per sollecitare un intervento.

I centri comunali di raccolta sono delle grandi piattaforme ideate per fare in modo che i cittadini li gettino i rifiuti ingombranti (soprattutto materiali ferrosi ed elettrodomestici) e pericolosi per evitare che finiscano in discarica. In questi impianti i rifiuti della stessa categoria vengono assemblati e dirottati poi verso idonee strutture di smaltimento. Ovviamente, tutto ciò presuppone la raccolta differenziata che invece in Sicilia è ferma mediamente al 10% e dovrebbe invece già essere al 65%.

I grillini hanno «riesumato» vecchi documenti del 2006 e hanno spulciato il piano rifiuti del 2012, ancora in vigore dopo l'aggiornamento approvato dalla giunta a gennaio. E hanno scoperto — Corrao, La Rocca, Mannino e Trizzino — che in un primo documento del 2008 la Regione aveva segnalato all'Ue che solo

23 impianti non erano stati realizzati sui 71 inizialmente previsti. Il rischio è di dover restituire le relative somme.

I grillini hanno poi scoperto che invece nel piano rifiuti gli impianti progettati diventano 98 e che «oltre il 50% non sono autorizzati ovvero non sono in attività». Più precisamente appena 41 sono in funzione. E ci sono perfino 5 casi di impianti autorizzati ma mai attivati. Un discorso analogo si potrebbe fare per le isole ecologiche: ne sono state finanziate 247 con 13 milioni ma ne sono state attivate solo 24 (anche se altre 22 sono in funzione malgrado non abbiano le autorizzazioni).

I dati, va detto, non sono aggiornatissimi. Al punto che la stessa Regione in più documenti segnala l'esigenza di ripetere il monitoraggio. Il caso però fotografa di nuovo il corto circuito verificatosi fra Regione e Comuni nell'avviare la raccolta differenziata. L'assessore regionale Vania Contrafatto ricorda infatti che «i centri comunali di raccolta sono di competenza delle Srr — le nuove società che hanno sostituito gli Ato — e quindi degli enti locali. Durante la

fase del commissariamento alcuni di questi impianti sono stati realizzati dalla struttura commissariale, che si era così sostituita ai Comuni inadempienti, ma la competenza è delle Srr».

La Contraffatto conferma però l'importanza di questi impianti annunciando che «la Regione entro aprile dovrebbe finanziare altri 40 centri, grazie a fondi ministeriali, ma è chiaro che bisogna realizzare al più presto tutti quelli previsti. Per questo motivo solleciteremo tutti i Comuni ancora in ritardo e al tempo stesso cercheremo ulteriori fondi». Nell'attesa la stessa Regione nel piano rifiuti prende atto del fatto che «il mancato utilizzo di tali infrastrutture resta uno degli elementi più sintomatici che spiegano perché la raccolta differenziata in Sicilia non supera il 12-13%».

L'unica soluzione per non sprecare i fondi già impiegati e gli impianti realizzati sarebbe — secondo il nuovo piano rifiuti — la pubblicazione di un bando «per un appalto integrato che assegni oltre al normale servizio di gestione dei rifiuti anche la realizzazione dei nuovi centri di raccolta comunale e l'adeguamento di quelli esistenti».

La Regione dovrebbe affidare a chi si aggiudicherà il bando la raccolta dell'immondizia e la gestione di

questi impianti senza dimenticare di prevedere «una tariffa». Nell'attesa i grillini minacciano di inviare tutte le carte all'Olaf (l'organismo anti-frodi dell'Ue) se entro 15 giorni la Regione non risponderà alla lettera in-

viata all'assessorato. E chiedono anche una indagine «per accertare le eventuali responsabilità del fallimento attuale dello stanziamento di quei soldi». **GIA. PI.**



Una discarica abusiva in Sicilia

Fatti/Notizie | 5

### INCHIESTA AI PROTAGONISTI DELLA REGIONE

## Trasferimenti flop, Crocetta: colpì i dirigenti

Il personale su dovere o bisogno, nessuno può ostacolare. E guai per i tecnici non adeguati alle norme sugli inceneritori



**L'IMPEGNO È BUONO MA...**

**M**il personale su dovere o bisogno, nessuno può ostacolare. E guai per i tecnici non adeguati alle norme sugli inceneritori. Un'inchiesta che ha colpito i dirigenti della Regione siciliana per i trasferimenti di rifiuti. I costi sono stati di 38 milioni, ma gli impianti sono fermi da mesi.

**Rifiuti, fermi 57 impianti costati 38 milioni**

**ECCO LA MAPPA DEI CENTRI CHIUSI**

